Salvare la terra a tavola

Webinar in collaborazione con **Attiviamo Energie Positive** 17/05/2022















Allevamenti intensivi



Oggetti e non esseri viventi

Il processo di artificializzazione sempre più spinto dell'allevamento animale è stato animato da **logiche economiche e culturali incontenibili.**

L'organismo degli animali è stato considerato una macchina trasformatrice degli alimenti in prodotti utili.

La condizione indispensabile perché gli animali rendano il massimo prodotto al minor costo possibile è **un'alimentazione senza interruzione, ricca, intensiva.**





Fenomenali poteri economici in un minuscolo spazio vitale

C'era inoltre la **necessità economica** di far consumare agli animali il minor numero di calorie possibile e di allevarne il più possibile. Questo duplice scopo è stato raggiunto da un sempre maggior restringimento degli spazi vitali della stabulazione animale. Ad esempio, per la pollicoltura una testimonianza del 1972 di due veterinari dell'Università di Milano riporta come si è passati da una concentrazione di 4-5 soggetti/m2 a una di 15-18¹, con la costruzione di gabbie a più ripiani e ricoveri in verticale.





L'esplosione delle malattie

Queste condizioni di vita insane e invalidanti hanno rappresentato un **grave problema sanitario.** Prendendo ad esempio sempre la pollicoltura, le malattie dei polli prima si potevano contare sulle dita, dopo l'introduzione di queste modalità dall'allevamento "erano diventate quasi una disciplina e si andavano frantumando in una complessa varietà di patologie"².

La medicalizzazione degli allevamenti è diventata necessaria per contenere le patologie dovute all'impossibilità di movimento e alla continua e ristretta vicinanza degli animali allevati.





Impatti degli allevamenti intensivi³

Il numero di capi di bestiame tra il **1970** e il **2011** è triplicato passando da 7,3 miliardi a 24,2. Gli allevamenti sono la principale fonte di contaminazione per materia organica, patogeni e nuovi inquinanti come ormoni e antibiotici. Studi della Fao hanno evidenziato come la superficie occupata dagli allevamenti animali è il 33% della terra arabile del pianeta. A questo si aggiunge il fatto che 1/3 della produzione alimentare mondiale è destinata a nutrire gli animali che mangeremo⁴. La terra destinata agli animali è sottratta alle popolazioni contadine. Infine, il settore degli allevamenti insieme a quello dell'agricoltura è responsabile del 21% dell'effetto **serra** generato dalle attività umane.





I paradossi degli eccessi produttivi

Oggi a una vacca lattifera possiamo far produrre in maniera forzata fino a 3.040 litri di latte al giorno per 300 giorni l'anno⁵. Il paradosso di questa deformazione, che trasforma questi animali in macchine erogatrici con enormi impatti sulla loro salute, è che questi incrementi da capogiro producono enormi eccedenze di latte e burro che finiscono al macero. E non è l'unico costo che paghiamo. La sostituzione dell'autonomia animale e la forzatura ottenibile tramite i farmaci ha presto presentato il suo conto.





Una medicalizzazione costante e rischiosa

La sopravvivenza animale negli allevamenti intensivi è stata possibile solo con una medicalizzazione **costante** per mantenere una vita in una condizione di patologia permanente, controllata e assistita. E nonostante questo, indagini della World Organisation for Animal Health, hanno dimostrato che il **20% degli** animali negli allevamenti muore prima di arrivare al macello⁶. Il massiccio uso di <u>antibiotici</u> nell'alimentazione animale ha anche determinato il fenomeno dell'antibiotico-resistenza nei consumatori di carne ma anche di latte e derivati, come ha dimostrato uno studio nostrano.



La salute che mangiamo⁷

La relazione generale tra cibo e salute non è affatto indifferente. Chi mangia molta carne ha più probabilità di incorrere in malattie coronariche, infarti, diabete di tipo 2 e cancro. Secondo una ricerca dell'Università di Oxford, se tutti diventassimo vegetariani potremmo evitare 7,3 milioni di morti premature all'anno. 8,1 milioni se tutti diventassimo vegani. Il che alleggerirebbe di **un miliardo di dollari all'anno** i costi sanitari di tutto il mondo.





Consigli e buone pratiche





- 1. Mangiare la carne secondo le indicazioni della **dieta mediterranea.** Integrare nella dieta <u>pesce</u> e <u>alimenti vegetali ricchi di proteine.</u> Ci sono significativi benefici per la salute delle persone che seguono diete con un consumo di carne inferiore alla media, come una riduzione del 15-42% del rischio di diabete di tipo II e una riduzione del 6-12% del rischio di tumori.
- 2. Acquistare **prodotti biologici.** Il regolamento sul biologico prevede che non sia consentito <u>l'utilizzo</u> <u>preventivo di medicinali allopatici.</u> Negli allevamenti biologici, il benessere animale è il principio guida. Per garantire questo benessere: gli ambienti di stabulazione devono essere **idonei per struttura e condizioni igieniche, l'alimentazione sana e adeguata,** ma soprattutto gli animali sono allevati in modo che possano poter **esprimere le caratteristiche di specie.** Il modo in cui sono allevati gli animali è il **primo fattore di prevenzione delle malattie.**
- 3. Acquistare prodotti derivati da **animali allevati all'aperto.** Il profilo nutrizionale delle carni varia a seconda di come è vissuto l'animale. Se i nostri bovini, maiali, polli, galline hanno una vita dignitosa in sistemi di allevamento più rispettosi del loro benessere, <u>le loro carni saranno nettamente migliori in termini di massa grassa, omega 3 e antiossidanti.</u>

Fonti

- 1. Bevilacqua P., Il cibo e la terra. RCS Media Group, 2020. Pag. 148
- 2. <u>Ballarini G., L'animale tecnologico, Calderini, 1986, Pag. 20</u>
- 3. Bevilacqua P., *Il cibo e la terra*. RCS Media Group, 2020. Pagg. 153-154
- 4. <u>Caffo L., Vegan Un manifesto filosofico. RCS Media Group, 2020</u>
- 5. <u>Bevilacqua P., *Il cibo e la terra.* RCS Media Group, 2020. Pagg. 155</u>
- 6. <u>Ivi. Pag. 156</u>
- 7. <u>Caffo L., Vegan Un manifesto filosofico. RCS Media Group, 2020</u>



Fine!















